



# off-line



Settimanale realizzato dagli studenti del progetto Officina sdc della Sapienza - numero 32- 5/2/2009

## La risposta del preside alle dichiarazioni di Vespa

Il 19 gennaio scorso, a conclusione della puntata di "Porta a Porta", Bruno Vespa, rivolgendosi ad alcuni studenti ospiti in studio, ha detto: "Abbiamo bisogno di ingegneri, di tecnici importanti. Una sola preghiera: non vi iscrivate a scienza della comunicazione. Non fate questo tragico errore che paghereste per tutta la vita". Parole lapidarie, come se si parlasse del più nero dei mali. Parole dette alla fine. Nessuna possibilità di replica.

La protesta degli studenti non si è fatta attendere. Su Facebook, una studentessa della "facoltà incriminata", Daniela Lai, ha creato un gruppo dal nome "Laureati/ndi di Scienze della Comunicazione: Vespa chiedo scusa". Al momento in cui si scrive, le adesioni sono più di 1900. Molti studenti hanno fatto sentire la loro voce nei loro blog personali, la cosa è apparsa su siti web come [www.comunitazione.it](http://www.comunitazione.it) e [www.iochatto.com](http://www.iochatto.com). Officina Sdc ha deciso, quindi, di intervistare il Preside della Facoltà, Mario Morcellini. Il video è stato messo su Youtube, e c'è anche un link nel gruppo di Facebook. L'intervista è stata realizzata da Mattia Gangi.

Poiché Scienze della Comunicazione è spesso mira di critiche (non solo Vespa, ma pensiamo a Sacconi, Zambardino), in quanto ritenuta quasi priva di identità e capacità formativa; abbiamo chiesto al Preside di definire un ritratto di chi esce da questa Facoltà. Morcellini si è espresso così: "Il laureato in Scienze della Comunicazione parte dalla consapevolezza che le classi dirigenti per anni, in questo paese, hanno detto che c'era un fabbisogno di comunicazione. In Italia c'è una scarsa trasparenza, una scarsa messa in comunicazione di ogni processo. I laureati in Scienze della Comunicazione sono preparati a diventare operatori della comunicazione pubblica ed istituzionale. Si tratta di mestieri ben definiti e assenti nella tradizione italiana". Più avanti, nell'intervista, il Preside ha anche chiarito la funzione di questi corsi di laurea: "Capire che dietro ogni comunicazione c'è un insieme di processi, di stili. Serve a poter dire: siete contenti della comunicazione moderna?".

Chi vi scrive si è laureato da poco in Scienze della Comunicazione. Se oggi state leggendo questo articolo, lo dovete alla Facoltà che voi tutti state frequentando. Non sarei stato capace, altrimenti, di parlarvi in questo modo. Se capirete che "Porta a Porta" confonde spesso informazione ed intrattenimento, se saprete distinguere tra opinione e cronaca, se saprete capire le logiche dietro ogni tipo di messaggio ed intuire cosa c'è che va



**Bruno Vespa (foto Nesos, <http://www.flickr.com/people/nesos/>)**

e cosa non va, allora vorrà dire che non si tratta affatto di anni persi a far nulla, come si sente spesso dire. Forse Bruno Vespa ha paura proprio di questo. A tal proposito, sono eloquenti altre dichiarazioni di Morcellini: "Chi sta dentro la comunicazione sa di custodire un potere forte e sa anche che non sono mestieri qualunque, ma che toccano il cuore e la testa delle persone e che esigerebbero un'altissima responsabilità sociale; soprattutto quelli che stanno in un posto che si chiama servizio pubblico, dove cioè anche i giovani di comunicazione pagano il canone. Sembrerebbe quasi che ci sia una paura dei giovani. Lo vedo anche nei confronti delle scuole di giornalismo: i giovani arrivano con sapere, con una passione, con una freschezza, di cui il sistema della comunicazione ha bisogno. Qualcuno forse ha paura dei giovani".  
Giovani che, come Vespa saprà, hanno un diritto di replica.

**Marco Pennacchia**

**Pubblichiamo di seguito alcuni commenti al video della risposta del preside di Scienze della comunicazione Morcellini alle dichiarazioni di Bruno Vespa, visualizzabile su YouTube all'indirizzo [http://www.youtube.com/watch?v=8qTR9mm86xY&feature=channel\\_page](http://www.youtube.com/watch?v=8qTR9mm86xY&feature=channel_page)**

“un altro ottimo intervento di protesta, grazie a mario morcellini per l'acuta analisi, e a mattia gangi per l'iniziativa!”

“Sì perchè grazie alla nostra preparazione in scienze della comunicazione ("bocce in salita" per gli amici) sappiamo che lui e il suo caro amico il Cavaliere attraverso la tivù stanno formando un esercito di ignoranti che continuano a seguire ogni cosa che dicono... poi ci si chiede perchè Berlusconi viene riletto!!! Vespa.... ma vaffanculo...vai a fare i plastici delle tragedie per attirare più audience!!”

“Grande Morcellini!!!!”

“4: 31 PAROLE SANTE : "qualcuno forse ha paura dei giovani!"  
Bruno Vespa sei RIDICOLO! insegnaci tu la comunicazione con i tuoi speciali sulla dieta mediterranea.....”

“Le parole sprezzanti di Vespa mi rendono orgogliosa e soddisfatta degli studi che sto per concludere! Per me Vespa rappresenta il cittadino, il professionista e l'essere umano che non vorrei mai essere, perciò il suo disprezzo lo accolgo con grande sollievo e nessuna sorpresa.

Vespa è un perfetto esempio di quell'Italia decadente e putrida che non si rassegna al cambiamento, e io con tutto ciò non voglio avere proprio niente a che fare.

valentina, s d c roma”

“grande mario marcellini !!!!  
BRUNO VESPA VERGOGNATI E CHIEDI SCUSA!!!!”

“A Vespa trema solo il culo di fronte a migliaia di giovani che, nonostante la differenza di età, gli possono già mangiare in testa =D”

“complimenti.. è bello vedere che qualcuno apre gli occhi sulla situazione attuale..”

“VESPA LA VERGOGNA D'ITALIA”

“Qualcuno forse ha paura dei giovani”  
Grazie, preside Morcellini.  
Lo studio, l'impegno e la passione che mettiamo nei nostri studi sui vari tipi di comunicazione non verranno certo sminuiti dalle banali idiozie dette da questo o da quello.”

“a ragà.. ma stiamo parlando di Vespa detto anche chi striscia non inciampa?”

“vespa al gabbio!!”

“Non grande stima in Morcellini, in parte è anche colpa sua se è successo tutto questo. Negli anni si sono iscritti cani e porci alla nostra facoltà e, troppo spesso, sono andati avanti grandi lecchini che non avevano

alcuna capacità. E chi li ha premiati questi lecchini se non i nostri professori?”

“Vespa va a quel paese!”

“Pessimo Vespa. Ci sono tanti Ingegneri, biologi, tecnici, peccato che vadano via tutti dall'Italia...non servono queste figure, serve il lavoro, servono le imprese, serve la ricerca.”

“Belle parole Prof., dovrebbe andare nel salone di Vespa per informarlo bene su come stanno le cose...uno consiglio??? se mai andrà ospite a Porta a Porta, si porti come spalla la Prof.ssa Mazza e i suoi dati di Unimonitor,insieme porterete alto il nome di SdC, ingiustamente bistrattata e vogliosa di un sano riscatto!!!  
I.Lazzaro”

“dovremmo convincere il caro vespa a fare una puntata del suo bel programma con il professore qui sopra, dal momento che non è tipo da smentite ufficiali o tantomeno scuse.”

“grazie Morcellini, (mio Preside) di aver spiegato a Vespa la differenza tra giornalisti e LAUREATI IN SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE.”

“la verità è che i settori specifici di sdc ci sono e come!! solo che sono tutti in mano alle caste , come tutto del resto...  
nella vocina spagna i laureati italiani di scienze della comunicazione sono ricercatissimi.  
forse i nostri vicini spagnoli stanno facendo un errore che gli costerà caro vero Bruno????”

“grandissimo Prof.!! Stima 10.  
però mancava il cane :D. Son preoccupato XD”

“bravo preside  
ora magari iniziamo a dare pure l'esempio eh?”

“Ci sono molti ingegneri che guadagnano ormai 1.300-1.400 euro, idem per assistenti avvocati laureati in giurisprudenza. Stipendi che possono essere raggiungibili da laureati in sdc piazzati in buone aziende.  
Bruno Vespa sei un caprone ignorante!”



**Mario Morcellini**

# Attitudini del "quotidiano"

L'articolo di seguito riportato è stato pubblicato a pagina 6 dei quotidiani della catena E Polis il giorno 31 gennaio.

Ci siamo imbattuti in una frase del Verri sulla possibilità dei giornali di "cangiare il mondo", a fare battere il cuore più forte infondo sono sempre gli stessi ricordi. E certe voglie che non passano sono segno del carattere di una civiltà. Ci stiamo imbattendo in una fase del... cambiamento! con cui ci impegneremo a scegliere cosa trovare nel domani e quanto amare del già visto. Se non è così, peccato, non eravamo ancora pronti a vivere in 3d.

"Saldi mortali", abbiamo scelto ultimamente sfide a metà prezzo, anche quando abbiamo guardato a vetrine più nobili, la stessa povertà di spirito, c'è un convegno che promette bene: "Tutto cambia. Cambiamo tutto?". Gli istituti di ricerca e l'Università creino link interessanti altrimenti saranno passerelle di dati. E i giornalisti, le loro "veline".

Raccontare e andare oltre, con uno spirito del viaggio, con un futuro a tema. Dobbiamo dare design e poesia alla fiducia. Secondo l'economista comportamentale Dan Ariely sta emergendo una vera scienza delle aspettative. Ci sono Generazioni in controluce e talenti tardivi, i professionisti dell'attesa sanno come suscitare curiosità, alimentando l'immaginazione con info tanto intriganti quanto parziali. È così che accendono. Ma si sono spenti ai nostri occhi presto perché potenza per noi fa rima solo con coscienza. Improvvisi processi creativi e casuali incontri ci hanno fatto riflettere sull'ordine delle cose: Orson Wells scrisse quarto potere a venticinque anni! Osare sopra la media, a prova di futuro.



Benedetta Cosmi



Fonte della vignetta: marco gavagnin,  
<http://www.flickr.com/people/gavavenezia/>,  
<http://www.flickr.com/photos/gavavenezia/>,  
<http://gavavenezia.blogspot.com/>.

**Partecipa  
al forum  
del progetto  
Officina sdc:  
[officinasdc.forumfree.net](http://officinasdc.forumfree.net)**

**Scrivi anche tu  
su off-line  
Invia il tuo  
articolo a:  
[officina\\_sdc@yahoo.it](mailto:officina_sdc@yahoo.it)**

**Per ricevere off-line  
per posta elettronica  
ogni settimana invia  
un'e-mail a  
[officina\\_sdc@yahoo.it](mailto:officina_sdc@yahoo.it)**

**Sul blog  
[www.off-line2.blogspot.com](http://www.off-line2.blogspot.com)  
è possibile scaricare tutti i  
numeri di off-line**

# Vendola lascia Rifondazione, un'altra divisione a sinistra



**Nichi Vendola (foto Elena Torre, <http://www.flickr.com/people/elenatorre/>)**

Scissione all'interno di Rifondazione comunista. La corrente che fa capo a Nichi Vendola, infatti, ha abbandonato il principale partito alla sinistra del Pd, dando vita al movimento Rps (Rifondazione per la sinistra). Due sono i motivi principali che, durante il congresso di Chianciano del luglio 2008, hanno portato alla rottura fra la minoranza vendoliana e il gruppo che appoggia il neo-segretario Ferrero: la necessità di tenere in vita Rifondazione comunista e la chiusura verso il Partito democratico, due aspetti sui quali il dissenso del governatore della Puglia è stato netto. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata poi la decisione di Ferrero di rimuovere dalla direzione del giornale di partito *Liberazione* Piero Sansonetti, per le sue posizioni divergenti rispetto alla linea che ha prevalso al congresso.

Questa divisione non è l'unica nella storia del partito della Rifondazione comunista, nato nel 1991 in opposizione allo scioglimento del Pci. Nel 1998 in occasione della caduta del governo Prodi, determinata dal voto contrario di Rifondazione sulla legge finanziaria,



**Fausto Bertinotti (foto Elena Torre, <http://www.flickr.com/people/elenatorre/>)**

Cossutta, Diliberto e altri escono dal partito fondandone un altro, il Pcdi (Comunisti italiani), che ha lo stesso simbolo di Rifondazione (la falce e il martello) ma si caratterizza per l'appoggio alla coalizione di centro-sinistra.

Dopo che alle elezioni del 2001 Rifondazione partecipa da sola, nel 2006 Bertinotti (segretario del partito dal 1994 al 2006) sceglie di entrare nell'Unione guidata da Prodi, nonostante l'opposizione del 41% degli iscritti al partito. Alla vigilia delle elezioni viene espulso dal partito, per alcune dichiarazioni sulla resistenza del popolo iracheno, Marco Ferrando, il quale poi darà vita al Pcl (Partito comunista dei lavoratori). Tra i candidati alla camera c'è invece il nome di Vladimir Luxuria: segno di un progressivo allontanamento di Rifondazione dall'identità comunista, nonostante l'ottimo risultato elettorale. Durante l'esperienza del secondo governo Prodi il senatore Turigliatto abbandona il Prc, per poi creare un nuovo partito, Sinistra critica. La delusione dei lavoratori e dei movimenti per gli scarsi risultati ottenuti dalla "sinistra antagonista" nei diciotto mesi di governo sarà determinante per la disfatta della Sinistra arcobaleno (un cartello elettorale formato da Rifondazione comunista, Comunisti italiani, Verdi e gli ex Ds di Sinistra democratica), che non riesce ad entrare in parlamento, nelle elezioni del 2008, in cui si assiste alla presenza di diverse "falci e martello" (Pcl, Sinistra critica e Partito d'alternativa comunista). Saranno di più o di meno alle prossime elezioni? A questa domanda è molto difficile dare una risposta (*la Repubblica* e il Tg2 hanno previsto che alle europee parteciperanno una lista composta da Prc e Comunisti italiani e una formata da Rps, Sinistra democratica e Verdi), mentre è certo che la divisione e la frammentarietà siano tra le principali caratteristiche della sinistra italiana nella sua storia.

**Andrea Pranovi**  
[andrea.pranovi@underpress.it](mailto:andrea.pranovi@underpress.it)



**Una bandiera di Rifondazione comunista (foto Fabio Venni <http://www.flickr.com/people/fabiovenni/>)**